



ORE 12

Anno XXV - Numero 258 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Scambi esteri positivi per 20,2 mld (contro il deficit di -34,0 miliardi nello stesso periodo del 2022). Lo rileva l'Istat nell'aggiornamento di settembre

Commercio estero: Istat, nei primi 9 mesi saldo positivo 20,2 mld



Nel mese di settembre sono in calo sia le esportazioni (-4,5%) che le importazioni (-3,1%). Secondo la stima dell'Istat la flessione su base mensile dell'export è più

ampia per i mercati extra-Ue (-6,7%) rispetto all'area Ue (-2,4%). Nel terzo trimestre 2023, rispetto al precedente, l'export registra un lieve aumento (+0,3%), l'import una

flessione del 2,9%. A settembre 2023, l'export si riduce su base annua del 6,6% in termini monetari (era +2,2% ad agosto) e dell'8,7% in volume. La riduzione dell'ex-

port in valore riguarda sia i mercati Ue (-6,3%) sia quelli extra-Ue (-6,9%). L'import segna una flessione tendenziale del 20,5% in valore, molto più ampia per l'area

extra Ue (-32,4%) rispetto a quella Ue (-8,3%); in volume, mostra un calo più contenuto (-5,7%).

servizio all'interno

Sciopero: venerdì nero per Roma e i romani mobilità a rischio dalle 9 alle 13

Come detto, lo sciopero proclamato da Cgil e Uil è stato ridotto. Dopo la precettazione da parte del ministero dei trasporti, i sindacati hanno deciso di circoscrivere la protesta del comparto dalle 9 alle 13, confermando però le manifestazioni di piazza. Durante, ovviamente, la fascia oraria interessata dallo sciopero, circa 5 mila persone si riuniranno a piazza del Popolo per protestare contro le misure economiche varate dal Governo. Queste le strade che saranno riservate alla sosta dei mezzi dei manifestanti: viale Giorgio Washington (entrambi i lati) nel tratto compreso tra piazzale Flaminio e piazzale del Fiocco; lungotevere delle Navi; via del Circo Massimo, tra Clivo dei Publicii e piazzale Ugo La Malfa. Possibile chiusura, solo in caso di effettiva necessità, della stazione di Flaminio, lungo la metro A. Possibile deviazione per la linea di bus 519.

Per la manifestazione previsto anche il divieto di sosta su via degli Annibaldi, nel tratto tra via Cavour e via Frangipane. La Cgil però, non sarà presente solo a piazza del Popolo. Dalle 9 alle 13, in piazza Santi Apostoli, manifestazione del sindacato "sulla vertenza delle commissioni territoriali per i rifugiati politici". Dalle 14 alle 18, manifestazione, sempre in centro, a via Molise. Studenti. Al fianco dei lavoratori ci saranno anche ragazzi e ragazze della "Rete degli studenti medi". Circa 500 di loro, partendo in corteo alle 8:30 da piazza Barberini con percorso su via Sistina, piazza Trinità dei Monti e viale Gabriele D'Annunzio, raggiungeranno piazza del Popolo per unirsi a Cgil e Uil. Deviazioni per le linee 52, 53, 61, 62, 63, 80, 83, 85, 119, 160, 492 e 590.

servizio all'interno

Amazon: buste e scatole riciclabili al 100% per consegne in Europa



Amazon annuncia che tutti i suoi imballaggi per le consegne in Europa, scatole e buste necessarie per far arrivare i prodotti ai clienti, sono ora riciclabili. Questo include

gli articoli venduti da Amazon e dai partner di vendita terzi che per le spedizioni si affidano al servizio Logistica di Amazon.

servizio all'interno

CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Commercio estero: Istat, a settembre esportazioni -4,5%, import -3,1%

Tra i settori che contribuiscono maggiormente alla riduzione tendenziale dell'export, afferma l'Istat, vi sono i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-19,4%), sostanze e prodotti chimici (-13,7%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-13,3%), articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili (-14,4%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-8,4%). Crescono su base annua le esportazioni di autoveicoli (+20,3%) e macchinari e apparecchi non classificati altrove (n.c.a.) (+5,4%). Su base annua, i paesi che forniscono i maggiori contributi alla flessione dell'export sono: Stati Uniti (-11,9%), Germania (-7,8%), Francia (-5,4%) e Regno Unito (-11,4%). Nei primi nove mesi del 2023, l'export registra una crescita tendenziale



dell'1,0%, cui contribuiscono in particolare le maggiori vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (+10,5%), autoveicoli (+23,5%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,5%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+7,7%) e articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici. A settembre l'Istat stima un saldo commerciale po-

sitivo di 2,346 miliardi di euro (era -6,693 miliardi a settembre 2022). Il deficit energetico (-5,182 miliardi) è più che dimezzato rispetto a un anno prima (-12,390 miliardi), mentre l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici aumenta da 5,697 miliardi di settembre 2022 a 7,528 miliardi di settembre 2023.

Trasporto aereo: Antitrust, indagine conoscitiva su algoritmi e prezzi per Sicilia e Sardegna

L'Autorità indagherà i possibili effetti negativi sul funzionamento del mercato e sulle condizioni di offerta ai consumatori legati all'uso degli algoritmi di prezzo e approfondirà le modalità di comunicazione al pubblico dei costi dei biglietti aerei e delle loro diverse componenti. Lo rende noto l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha avviato un'indagine conoscitiva sull'uso degli algoritmi di prezzo nel trasporto aereo passeggeri sulle rotte di collegamento tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna, caratterizzate da particolari esigenze di mobilità. Alla base di questa decisione il fatto che, in concomitanza con la ripresa della domanda di trasporto aereo passeggeri, a partire dal 2022, sono stati rilevati, da

soggetti istituzionali e non, livelli di prezzo elevati in corrispondenza dei periodi di picco di domanda. Le compagnie aeree adottano da anni sistemi di definizione dei prezzi che, grazie all'uso di algoritmi e di software per il trattamento dei dati, differenziano e adattano nel tempo i costi dei voli. Negli ultimi anni il grado di automatizzazione e di sofisticazione di questi sistemi è notevolmente aumentato, sia per la crescita esponenziale delle informazioni trattabili sia per l'evoluzione tecnologica. In prospettiva, l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale e machine learning potrebbe consentire l'uso di algoritmi di auto-apprendimento, in grado di elaborare nuovi criteri di definizione dei prezzi.

Amazon: materiali riutilizzabili al 100% per spedizioni nel vecchio Continente

I clienti ricevono i pacchi in buste di carta flessibile, buste e scatole di cartone corrugato, che sono facilmente riciclabili in ambito domestico in tutta Europa. Nell'ultimo anno Amazon ha anche aumentato di oltre il 50% il numero di prodotti spediti senza imballaggio Amazon aggiuntivo in Europa. Grazie a queste iniziative combinate l'azienda stima di aver evitato l'utilizzo di oltre 1 miliardo di buste per le consegne in plastica monouso nella sua rete di distribuzione europea dal 2019.

Amazon sta collaborando con i venditori per aumentare il numero di prodotti consegnati nelle confezioni originali in carta e cartone, facili da aprire, riciclabili e pronte per essere spedite ai clienti senza un ulteriore imballaggio Amazon. I prodotti vengono spediti con la sola aggiunta dell'etichetta con

l'indirizzo di consegna. Quando l'imballaggio è ancora necessario, l'azienda mira a utilizzare imballaggi più leggeri e di dimensioni adeguate al fine di ridurre i rifiuti e le emissioni, garantendo al contempo che i prodotti arrivino in modo sicuro. "Siamo entusiasti del fatto che la nostra rete di distribuzione europea stia ora utilizzando imballaggi riciclabili per gli ordini dei clienti" - ha dichiarato Pat Lindner, vicepresidente della divisione Meccatronica e Imballaggi Sostenibili di Amazon. "Si tratta di una ulteriore dimostrazione del nostro impegno per essere leader nella sostenibilità e per questo continueremo a investire in tecnologie innovative, machine learning e materiali più sostenibili per garantire che gli imballaggi, utilizzati da noi o da altre aziende, abbiano un impatto positivo sui nostri clienti,



sulle comunità e sul pianeta". Alcuni degli imballaggi innovativi che Amazon sta sperimentando in Europa includono buste imbottite fatte di sola carta, buste per la consegna riutilizzabili e incentivi per i partner di vendita che riducono i loro imballaggi. Per ogni spedizione che richiede un imballaggio, Amazon utilizza sistemi scientifici per determinare la tipologia e le dimensioni necessarie per

l'imballaggio. Il machine learning aiuta l'azienda a determinare quali tra i prodotti più piccoli siano adatti all'imballaggio flessibile, come le buste in carta, che sono fino al 90% più leggere rispetto alle scatole di dimensioni simili.

Negli ultimi cinque anni questi algoritmi hanno ridotto l'uso di scatole di cartone di oltre il 35%. Amazon utilizza gli algoritmi anche per aiutare i suoi centri di di-

stribuzione a disporre della corretta varietà di scatole di diverse dimensioni, oltre che al fine di ridurre gli imballaggi per le spedizioni che riguardano più articoli. Il packaging è solo uno dei settori in cui Amazon sta innovando e investendo per diventare leader nella sostenibilità.

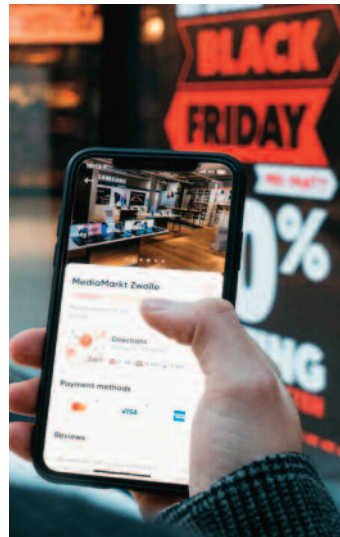
L'azienda è infatti co-fondatrice e prima firmataria del Climate Pledge, un impegno a raggiungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2040. Nell'ambito di questo impegno, Amazon sta lavorando per alimentare il 100% delle attività da fonti rinnovabili entro il 2025 e conta oltre 9.000 veicoli elettrici per le consegne nella flotta globale dei suoi partner di servizi di consegna. Per saperne di più sull'impegno di Amazon per la sostenibilità è possibile consultare l'ultimo Report di Sostenibilità.

Economia Italia

Black Friday: via agli acquisti scontati Spesa media di 232 euro, vince il web

Cresce del 19 per cento il carrello degli acquisti degli italiani durante il periodo del Black Friday e del Cyber Monday, che inizia in questi giorni: la spesa media stimata è di 232 euro rispetto ai 194 euro del 2022. Capi di abbigliamento e accessori di moda trainano la wishlist del 42 per cento di chi farà acquisti, seguiti da prodotti di elettronica e tecnologia (34 per cento), salute e bellezza (22) e articoli per la casa (21). Più della metà dei consumatori (53 per cento) comprerà, inoltre, su siti web di e-commerce. È quanto emerge dalla ricerca PwC Black Friday Survey 2023, condotta su un campione di 10mila adulti di cinque Paesi europei (Francia, Polonia, Spagna, Germania ed Italia) per mappare le previsioni di spesa in occasione del Black Friday e Cyber Monday. In particolare, analizzando l'andamento in Italia, l'analisi eviden-

zia che, nonostante l'aumento dei prezzi abbia inciso su tutte le categorie di spesa, l'85 per cento del campione si dichiara interessato a fare acquisti durante il Black Friday e il Cyber Monday, e quattro consumatori su dieci (41 per cento) compreranno sicuramente qualcosa. Solo il 5 per cento del campione si dichiara non interessato agli acquisti. L'incremento significativo della spesa è legato alla volontà di risparmiare sul costo dei regali delle festività natalizie (28 per cento) e cogliere nuove opportunità di acquisto (27). Il 30 per cento prevede di comprare fino a metà dei regali di Natale durante il Black Friday e Cyber Monday. Tuttavia, il contesto inflazionistico influenzerà il comportamento dei consumatori: il 45 per cento degli italiani farà shopping solo se ritiene che ci sia "un'offerta sufficientemente valida", ovvero una pro-



mozione con uno sconto medio dal 30 al 40 per cento del prezzo del pro-

dotta. Tra coloro che sono interessati a fare shopping durante il Black Friday, otto su dieci (85 per cento) intendono acquistare per se stessi e poco più di tre quinti (65 per cento) per la propria famiglia. In linea con i dati del 2022, gli uomini stimano di spendere più delle donne (261 euro contro 205 euro). Il metodo di pagamento più diffuso per l'acquisto di articoli durante il Black Friday e il Cyber Monday è la carta di credito, preferita dal 49 per cento del campione. Visitare i siti web dei retailer si conferma la modalità più utilizzata per gli acquisti, con oltre il 53 per cento dei consumatori che dichiara di utilizzare piattaforme e-commerce per le ricerche di offerte. Il 26 per cento afferma di rivolgersi alle newsletter e comunicazioni aziendali sulle promozioni, mentre il 24 per cento ha intenzione di recarsi in negozi fisici.

Balneari, l'Ue e Roma ai ferri corti Va avanti la procedura d'infrazione



La Commissione europea è pronta a inviare al governo italiano la lettera con il parere motivato sul dossier Balneari. La lettera fa seguito alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue dello scorso aprile e costituisce, di fatto, un passo in avanti dell'esecutivo di Bruxelles nella procedura di infrazione a cui è sottoposta Roma sulle concessioni balneari. L'Italia, una volta ricevuta la missiva, avrà due mesi di tempo per replicare alla Commissione. Si tratta dell'ultimo passaggio prima di una possibile maxi-multa da comminare all'Italia nel caso in cui il Paese si ostini a non adeguarsi alla direttiva Bolkenstein che, di fatto, liberalizza le stesse concessioni. La lettera, salvo ripensamenti dell'ultim'ora, una volta inviata aprirebbe un nuovo capitolo nel lungo tira e molla tra Ue e Italia sulla questione. Non è un caso che, martedì pomeriggio, il dossier sia

stato tra i punti più caldi del vertice ristretto di maggioranza convocato dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Palazzo Chigi. Il capo del governo ha ben chiaro che ormai il tempo stringe e potrebbe provare, come è già accaduto la scorsa primavera, a interloquire con l'esecutivo europeo innanzitutto sui prossimi passi che il governo vorrebbe (e dovrebbe) mettere in campo. Va ricordato che Roma negli ultimi anni post-pandemia ha promosso un tavolo tecnico per la mappatura delle spiagge. Il 5 ottobre il lavoro si è concluso asserendo che "il 33 per cento circa delle aree demaniali delle coste, un terzo del totale, è in concessione, mentre il 67 per cento è libero". Ed è su questa base che il governo starebbe lavorando ad una norma "intermedia" tra quanto previsto dalla Bolkenstein e la volontà di tutelare gli operatori.

Commercio estero. Export in discesa a settembre: -2,2%

La riduzione congiunturale dell'export italiano nel mese settembre, più intensa per l'area extra-Ue, è stata condizionata dalle vendite occasionali di elevato impatto (cantieristica navale, in particolare), rilevate ad agosto; al netto di queste, la flessione si riduce a -2,2 per cento. Lo ha rilevato l'Istat che sottolinea come, nella media del terzo trimestre di quest'anno, la dinamica congiunturale sia lievemente positiva. Su base annua, l'export flette sia in valore sia in volume; la diminuzione ha investito entrambi i mercati, Ue ed extra-Ue e, in diversa misura, e ha coinvolto tutti i settori, a eccezione di autoveicoli e macchinari. L'import ha confermato la tendenza negativa in atto da marzo. Nei primi nove mesi dell'anno, il saldo commerciale è positivo per 20,2 miliardi (era -34 miliardi nello stesso periodo del 2022).

I ristoratori cercano 150mila lavoratori: "E' difficile trovarli"

Nel settore della ristorazione "sebbene l'occupazione sia tornata ai livelli del 2019 con 987mila occupati, il 60 per cento degli imprenditori lamenta grosse difficoltà nel reperimento di personale. E nel trimestre in corso servono oltre 150mila addetti, ma ci sono notevoli difficoltà a trovarli". Lo afferma un'analisi dell'Ufficio studi di Fipe-Confindustria, presentata in occasione dell'iniziativa "La ristorazione nella comunicazione. Valori, pregiudizi e strumentalizzazioni". Per Fipe, il problema "affonda le sue radici nella mancanza di candidati, con specifico riferimento al personale di sala" e "rischia di frenare il percorso positivo intrapreso, sul quale influisce anche il crescente aumento dei consumi fuori casa: sarà infatti di 89,6 miliardi di euro correnti la spesa prevista per il 2023, contro gli 83,5 miliardi del 2022.

Economia Europa

I suoli dell'Europa sono "ammalati"

Al via i piani di colture rigenerative

Secondo le ultime stime dell'Ue Soil Observatory, il 70 per cento dei suoli in Europa è in cattive condizioni, ragion per cui è sempre più difficile produrre cibo sufficiente per una popolazione in costante crescita. L'obiettivo, da qui ai prossimi anni, sarà dunque quello di rendere le colture più resilienti migliorando la salute del suolo, aumentando la biodiversità, migliorando l'efficienza e la qualità dell'acqua e riducendo l'impatto del sistema alimentare sul clima. Si tratta delle cosiddette "pratiche di agricoltura rigenerativa" che Unilever, multinazionale britannica di beni di consumo titolare di 400 marchi tra i più diffusi nel campo dell'alimentazione e delle bevande, ha introdotto su scala globale e che, grazie anche al progetto BuonCibo della tedesca Knorr, ha l'obiettivo di incoraggiare sempre più persone a scegliere un'alimentazione sana e sostenibile. Ad oggi, Unilever ha attivi nove progetti tra Nord America, Europa, Sud America e Asia meridionale, per un totale di 48mila ettari - che entro l'anno raggiungeranno i 300mila ettari - in cui soia, riso, pomodori, ci-



polle, aglio e prezzemolo e verdure sono coltivati seguendo i principi dell'agricoltura rigenerativa. Pratiche come le colture di copertura, la rotazione delle colture, la riduzione della lavorazione del terreno, il compostaggio e la riduzione dei fertilizzanti sintetici contribuiscono a promuovere la salute del suolo e la crescita di organismi benefici. "Per quanto si parli da tempo di transizione ecologica c'è ancora molto da fare e poco tempo per farlo. Un tema su cui forse l'opinione pubblica è poco sensibilizzata è quello dell'impoverti-

mento dei terreni agricoli che oggi, oltre a ospitare più del 25 per cento di tutta la biodiversità e a fornire oltre il 95 per cento di cibo a 8 miliardi di persone, sono responsabili del sequestro e assorbimento del carbonio e della purificazione dell'acqua. Secondo le ultime stime dell'Unione europea, il 70 per cento dei suoli dell'Unione è in condizioni malsane e le principali minacce sono l'erosione, la perdita di carbonio, il consumo di suolo e la contaminazione. Per questo, se si vuole dare una scossa al processo di transizione, è fon-

damentale ripartire dall'agricoltura rigenerativa che, oltre ad essere in grado di rigenerare il suolo e rendere la produzione di alimenti più sostenibile, riesce ad abbattere la produzione di gas serra contribuendo a raggiungere la neutralità climatica, l'inquinamento zero e un ambiente resiliente. Un meccanismo virtuoso, che deve partire dalla sinergia tra istituzioni, aziende e produttori, che da qui ai prossimi anni, oltre a garantire cibo per una popolazione in crescita, avrà un impatto profondamente rilevante sul nostro pianeta", commenta il professor Fabio Iraldo della Scuola Sant'Anna di Pisa. Un'accelerazione dell'impegno verso l'adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa e la diffusione di una cultura "rigenerativa" nelle nuove generazioni che in Italia è partita proprio in novembre quando Knorr e uno dei suoi storici fornitori, Parboriz, hanno lanciato in Italia il progetto di agricoltura rigenerativa del riso che punta a migliorare la qualità dell'acqua, a ridurre le emissioni di gas serra e ad aumentare la biodiversità.

L'Ue perde terreno sui suoi competitor

Il Wef: "Investire nelle nuove tecnologie"

Il ritardo dell'Europa rispetto ad altre regioni del mondo sul versante della competitività impone all'Ue di concentrarsi sull'aumento degli investimenti pubblici e privati nella tecnologia e nelle competenze, oltre a portare avanti la transizione energetica verde per garantire un approvvigionamento affidabile di energia pulita. L'invito pressante alle istituzioni di Bruxelles è di Mirek Dušek, direttore generale, e Marushia Gislén, responsabile della comunità del World Economic Forum. Secondo le loro valutazioni, i risultati e i benefici dell'Unione europea sono troppo facilmente dimenticati nel dibattito pubblico. È qui che si trovano i redditi pro capite più alti, i livelli più bassi di povertà e corruzione e i Paesi in cui la fiducia nel governo è più alta. È il secondo mercato unico più grande del mondo, ma questo non va a scapito dell'autonomia culturale o linguistica a livello nazionale. Eppure, su diversi indicatori importanti, le luci di Bruxelles lampeggiano rosse da tempo. La crescita economica è stata per decenni inferiore a quella degli Stati Uniti; quella della produttività è rimasta indietro e l'Ue rappresenta oggi il 18 per cento del Pil mondiale rispetto al 27 per cento del 1995. Nello stesso periodo, la quota di valore industriale globale è scesa dal 27 al 16 per cento. Ci sono due aree che dovrebbero però essere considerate dai responsabili politici come potenziali punti di leva per aumentare la competitività dell'Europa: gli investimenti in tecnologia e competenze e la promozione della transizione energetica. Gli investimenti europei nell'IA sono in ritardo rispetto ad altre regioni, anche quando si tratta di



spese programmate dai governi. In proporzione al Pil, l'Arabia Saudita è in testa a livello mondiale. Nell'Ue, sono Paesi come il Lussemburgo e la Slovenia a dedicare quote significative di investimenti pubblici all'intelligenza artificiale, seguiti da vicino da Germania, Francia e Italia. Il divario degli investimenti privati è ancora più ampio, con gli investitori europei generalmente più avversi al rischio. Un'intensificazione degli sforzi in questo senso porterebbe la profondità e l'ampiezza del mercato unico europeo, secondo il World Economic Forum, nel pool di investimenti che confluiscono nelle tecnologie emergenti. Sebbene l'Europa sia la sede di alcuni dei computer più potenti del mondo, tra cui Lumi in Finlandia e Leonardo in Italia, l'Europa rappresenta ancora la quota minore dei primi 500 computer del mondo. Le cose possono cambiare rapidamente nella corsa all'informatica e gli investimenti mirati daranno i loro frutti.

Siemens Energy

Berlino sosterrà i prestiti anti-crisi

Il gigante della transizione energetica Siemens Energy è in difficoltà e ha presentato una petizione al governo tedesco per ottenere una garanzia del valore di 7,5 miliardi di euro, con la partecipazione della società madre Siemens. L'azienda ha ammesso ad agosto di aver subito perdite significative dal suo produttore di turbine eoliche, dichiarando tuttavia di essere in grado di assorbirle. Alcune settimane dopo, i media hanno rivelato che l'azienda si era rivolta al governo tedesco per ottenere assistenza. "È noto che Siemens Energy ha un problema", ha spiegato Robert Habeck, ministro dell'Economia. L'azienda è stata messa a dura prova pure dall'acquisizione dell'azienda spagnola Gamesa e dalle sue pale difettose, ha aggiunto Habeck. Le banche non erano d'accordo con la valutazione dell'azienda da parte di Berlino come "in buona salute" e si sono rifiutate di concedere i 15 miliardi di euro che l'azienda voleva raccogliere. Dopo settimane di negoziati, ora il governo ha deciso che sosterrà direttamente i prestiti. Gli 11 miliardi di euro di prestiti sono coperti da una garanzia statale di 7,5 miliardi di euro, mentre un consorzio di banche coprirà le restanti garanzie di 3,5 miliardi di euro.

Economia Mondo

Cina, dati in chiaroscuro sull'economia Ma il settore immobiliare è in difficoltà

Sono dati economici in chiaroscuro quelli aggiornati diffusi dalla Cina. Numeri che, se da un lato mostrano una ripresa con produzione industriale e vendite al dettaglio in crescita, fanno udire ulteriori scricchiolii provenienti dal settore più a rischio nel Paese, quello immobiliare.

La produzione industriale – stando alle cifre ufficiali di Pechino – è aumentata del 4,6 per cento in ottobre rispetto a un anno fa, di poco superiore al +4,5 per cento del mese precedente. Le vendite al dettaglio sono salite del 7,6 per cento, spinte da una festa nazionale di otto giorni che ha rafforzato la domanda di ristorazione alimentare. A settembre era stato registrato un +5,5 per cento. La festa, il “Singles’ Day”, ha avuto un impatto anche nell’accoglienza e nei trasporti, spingendo verso l’alto il settore dei servizi, che è cresciuto del 7,7 per cento rispetto al 6,9 di settembre. “La situazione economica complessiva ha continuato a migliorare”, ha detto Liu Aihua, portavoce dell’Ufficio nazionale di statistica, che ha anche smentito le preoccupazioni sulla pressione deflazionistica, dopo che l’indice dei prezzi al consumo è sceso dello 0,2 per cento



in ottobre. “La situazione dei prezzi bassi si attenuerà gradualmente e non ci sarà deflazione”, ha aggiunto. Tuttavia gli occhi di molti analisti erano puntati, appunto, sui dati del settore immobiliare, la cui flessione ha frenato gli investimenti in beni immobili, cresciuti del 2,9 per cento nei primi dieci mesi dell’anno, mentre nelle costruzioni se-

gnano un -9,3 per cento. A sostenerli sono state le spese per infrastrutture e per il manifatturiero. Le vendite di nuove abitazioni sono diminuite del 7,8 per cento, facendo aumentare le proprietà invendute del 18,1 per cento, a 648 milioni di metri quadrati alla fine di ottobre. Si tratta di un elemento molto preoccupante in un momento nel

quale diversi giganti cinesi del settore vivono una grave crisi di liquidità che ha portato compagnie come Evergrande e Country Garden a non onorare una serie di pagamenti relativi a obbligazioni.

Il tasso di disoccupazione totale, infine, è rimasto stabile al 5 per cento, ma non è stato fornito alcun aggiornamento sul tasso di disoccupazione giovanile, che a giugno aveva raggiunto il livello record del 21,3 per cento.

Il mese scorso il governo di Pechino ha approvato l’emissione straordinaria di 1.000 miliardi di yuan (127,5 miliardi di euro) di nuove obbligazioni, effettuando la prima revisione del bilancio dal 2008, quando fu costretto a un passo simile per il devastante terremoto del Sichuan.

Questo ha ampliato l’obiettivo di deficit di bilancio della Cina per il 2023 dal 3 al 3,8 per cento del Pil. Un altro set di dati diffusi la scorsa settimana aveva mostrato che le esportazioni cinesi sono diminuite del 6,4 per cento in ottobre, in continuità con un trend al ribasso che continua da metà di quest’anno. Le importazioni invece sono cresciute del 3 per cento, dopo 13 mesi di segno meno.

Frenata dell’inflazione nel Regno Unito Il governo alle prese col nodo-crescita

L’inflazione nel Regno Unito ha toccato nell’ultimo mese il livello più basso degli ultimi due anni. Il dato pubblicato dal governo ha confermato il calo dal 6,7 per cento di settembre al 4,6 per cento di ottobre su base annua, un risultato che batte le attese degli operatori ed è stato trainato dal rallentamento della componente energetica del paniere, con i prezzi di gas ed elettricità scesi rispettivamente del 31 e del 15,6 per cento da inizio anno. Anche l’inflazione relativa a generi alimentari e bevande analcoliche è calata dal 12,2 di settembre al 10,1 per cento di ottobre su base annua: un miglioramento rispetto al picco del 19,2 per cento toccato in marzo che però non dà particolare tregua alle famiglie britanniche alle prese con il carovita. Il rallentamento dei prezzi è stato accolto con favore dal premier Sunak, che si era pubblicamente impegnato a dimezzare l’inflazione entro la fine del 2023, ma il target del 2 per cento fissato dalla Bank of England resta lontano. Il carovita rimane comunque un problema per un’economia come quella britannica in cui i salari continuano a crescere a un ritmo superiore al 7 per cento. La situazione non è senz’altro delle migliori: la crescita è lenta, l’inflazione è ancora elevata e la disoccupazione ancora piuttosto bassa. Non uno scenario brillante, ma potrebbe andare peggio. Tuttavia, come osservato dall’Institute for Fiscal Studies, le entrate fiscali in percentuale del Pil sono ai massimi degli ultimi decenni e sembrano destinate a crescere ulteriormente, una notizia che po-



trebbe essere letta positivamente se la popolazione britannica avesse fiducia nel buon funzionamento dei servizi statali e se i contribuenti britannici non si trovassero così sotto pressione al momento. In secondo luogo, il rapporto debito/Pil nel Regno Unito è costantemente aumentato dall’inizio degli anni 2000, prima a causa della crisi finanziaria globale e poi come conseguenza della spesa pubblica nel periodo Covid, come accaduto per tutti i mercati sviluppati, ad eccezione della Germania. E però, se per la maggior parte dell’ultimo ventennio la spesa per interessi è stata contenuta, con l’aumento dei rendimenti obbligazionari e del costo di gestione del deficit, i governi si troveranno a spendere molto di più per gli oneri finanziari. Nemmeno il fatto che Italia o Stati Uniti si trovino in una posizione più difficile (dal punto di vista del rapporto debito/Pil) potrebbe non essere di grande consolazione per gli inglesi.

Manifattura Usa. A New York torna l’indice positivo

E’ cresciuto a novembre l’indice manifatturiero Empire State di New York. L’indicatore, che costituisce un riferimento importante per il settore statunitense, si è portato a 9,1 punti dai -4,6 punti di ottobre. Il dato è migliore delle stime degli analisti, che erano orientati a un recupero fino a -2,8 punti. L’indice misura le condizioni del settore manifatturiero nel distretto di New York. Si ricorda che un livello del dato superiore/inferiore allo 0 indica che la maggior parte delle compagnie riportano miglioramento/peggioramenti delle condizioni. Fra le varie componenti dello stesso indice, quella sui nuovi ordini è stabile a -4,9 punti mentre quella sulle consegne recupera otto punti e sale a +10 punti. Quella sulle scorte cresce di 7 punti e si porta a +9,1 punti.

Ethiopian Airlines. Maxi commessa affidata a Boeing

Al Dubai Air Show la compagnia aerea Ethiopian Airlines ha sottoscritto un accordo con Boeing per 31 aeromobili, di cui 11 B787 Dreamliner e 20 B737 Max, riservandosi di aggiungere in seguito ulteriori 15 Dreamliner e 21 B737 Max per un totale di 67 aeromobili. Si tratta della commessa più rilevante di sempre per Boeing sul mercato africano. L’ordine – ha spiegato Mesfin Tasew, amministratore delegato del Gruppo Ethiopian Airlines – permetterà di perseguire gli obiettivi della strategia Vision 2035 sul fronte della sostenibilità e dell’efficienza operativa, e nel contempo di diversificare la flotta con un parco di aerei aggiornati e moderni. Ethiopian opera con la più grande flotta di Dreamliner presente attualmente in Africa.

Roma/Speciale sciopero

Matteo Salvini, 'linea condivisa da Governo e maggioranza lavoratori'

“Linea condivisa dal governo, non è che un ministro si sveglia la mattina senza informare gli altri. Idea condivisa dal governo e dalla maggioranza dei lavoratori” - lo afferma il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, in merito allo sciopero generale e per cui c'è stata la precettazione, in una intervista a Rtl 102.5.

“La maggior parte dei sindacati fa delle critiche al governo e proposte migliorative,



com'è giusto, ma non sciopera un giorno sì e uno no, ha un approccio critico ma non pregiudiziale. Dalla Cgil quest'anno - prosegue - ho avuto solo no: al ponte, alle riforme, all'alta velocità, non si può dire sempre no a tutto. Quest'anno ci saranno decine di scioperi, la maggior parte il lunedì e il venerdì e se metteranno in difficoltà gli italiani, interverremo” - afferma il ministro. La Cgil, afferma, “sciopera contro la legge di

bilancio che per la prima volta mette il massimo storico della spesa pubblica sulla sanità e, secondo Bankitalia, aumenta gli stipendi di 600 euro per il 75% dei lavoratori italiani. In un momento delicato del mondo, riuscire ad aumentare gli stipendi non è roba da poco. Sulle pensioni abbiamo messo un ulteriore mattoncino per lo smantellamento della legge Fornero. Quindi fare uno sciopero contro è curioso” - dichiara il ministro.

Sindacati: Sbarra, scelta sbagliata, basta clima scontro

“Avevamo proposto agli amici di Cgil e Uil un percorso comune di mobilitazione con una grande manifestazione di sabato. Hanno scelto la strada degli scioperi regionali, per noi sbagliata e controproducente in questa fase. Noi saremo in piazza a Roma a piazza Santi Apostoli il 25 novembre in autonomia. Bisogna pensare a come migliorare la manovra economica e rilanceremo il tema di un patto sociale che dia risposte concertate alla politica di sviluppo”. E' quanto sottolinea oggi il leader Cisl Luigi Sbarra in un'intervista al Corriere della Sera. Per Sbarra, è “sbagliato caricare di ulteriori sacrifici i lavoratori con l'astensione di una giornata lavorativa in questa fase già difficile, causando tra l'altro disagi ai cittadini. Bisogna poi evitare di riversare nelle aziende tensioni e conflitti che nulla hanno a che vedere con il mondo delle imprese, che invece andrebbero coinvolte in un complessivo fronte riformista sociale. Sulla manovra i nostri interlocutori sono governo e Parlamento: a loro ci rivolgiamo con la nostra giornata di mobilitazione nazionale”. E sulla riduzione delle ore dello sciopero, il numero uno di via Po parla di “scelta saggia che rispetta non tanto la decisione della Commissione di garanzia ma la legge. Lo sciopero rimane un diritto inviolabile della nostra democrazia e deve essere usato nel rispetto delle norme a garanzia sia dei lavoratori, sia dei cittadini. Ora è il momento di



disinnescare questo clima di scontro e di concentrarsi sui contenuti”. Sbarra definisce la precettazione uno “strumento delicato che può essere usato solo per motivi straordinari o quando ci sono palesi violazioni della normativa. Toccava alla Commissione di garanzia, un organismo neutro e indipendente - osserva - stabilire se c'erano irregolarità. Ora però cerchiamo di lavorare per il bene del Paese, riempiendo le piazze anche di idee e progetti e migliorando una manovra che ha molte luci ma anche pesanti ombre. Sbagliato polarizzare ancora gli animi, politicizzare o strumentalizzare da una parte e dall'altra questa vicenda”. Tornando a parlare delle ombre della manovra economica, per il segretario generale della Cisl l'elemento “più penalizzante è la

portata limitata delle risorse, che frena ogni ambizione anticiclica. Ma va anche detto - sottolinea - che diverse misure rispondono a nostre rivendicazioni. Penso al taglio al cuneo contributivo e all'accorpamento delle due aliquote Irpef al 23%, all'innalzamento a 8.500 euro della no-tax-area anche per i lavoratori dipendenti. E poi ci sono 8 miliardi per avviare la fase dei rinnovi dei contratti e anticipare le prime risorse ai lavoratori pubblici già a dicembre. Misure che senza mobilitazione sindacale non ci sarebbero state. Ma poi ci sono diverse ombre. Sbagliata la stretta sulle pensioni e l'ulteriore penalizzazione per chi ricorre a quota 103, inaccettabile ridurre le aliquote e i rendimenti per le pensioni future per medici, infermieri, personale degli enti locali, maestre d'asilo. E non ci piace questa stretta su Ape sociale e Opzione donna. Pensiamo poi che serva sbloccare le assunzioni di medici e infermieri e stabilizzare il precariato storico nel sistema salute, negli Enti locali, nella scuola”. E sulla possibilità di uno sciopero generale, Sbarra aspetta di vedere cosa uscirà dal Parlamento. “Non abbiamo mai cancellato la parola sciopero dal nostro dizionario, ma bisogna stare molto attenti a non svilirlo, a non farlo diventare un rito fine a se stesso che ripetuto in maniera compulsiva alla lunga logora la rappresentanza sociale e - conclude - dà spazio ai populismi”.

Sciopero ridotto e lavoratori in piazza

Giornata nera per la Capitale e i suoi abitanti e i romani. Sebbene lo sciopero dei trasporti sia stato ridimensionato visto che durerà appena quattro ore, dalle 9 alle 13, il resto della città sarà comunque in fermento perché ci saranno, specialmente in centro, proteste e raduni. Inoltre, dalle 9 alle 13, è in programma una manifestazione studentesca da piazzale Ostiense a viale Trastevere, con percorso su via Marmorata, piazza dell'Emporio, Ponte Sublicio, via di Porta Portese e via Girolamo Induno. Divieti di sosta su piazzale Ostiense piazza di Porta San Paolo; viale Trastevere (tra via Girolamo Induno e viale Glorioso); via Emilio Morosini, solo lato Ministero, nel tratto compreso tra viale di Trastevere e l'ingresso carrabile della sede ministeriale; largo Bernardino da Feltre. Possibili chiusure e deviazioni per le linee 3Nav, H, 8, 23, 30, 44, 75, 77, 83, 115, 170, 280, 715, 716, 718, 719, 769, 775 e 781.

Questa manifestazione sarà preceduta, alle 8,30, da un sit-in della “Rete Studenti Medi” a largo Bernardino da Feltre, davanti al ministero dell'Istruzione.

Sciopero: Fs, domani possibili ripercussioni circolazione treni

Possibili ripercussioni, seppur lievi, su Frecce, Intercity e Regionali di Trenitalia, in occasione dello sciopero nazionale del personale del Gruppo Fs Italiane, proclamato dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali Filt-Cgil e Uiltrasporti in adesione a uno sciopero delle rispettive Confederazioni, in programma dalle 9 alle 13. Dallo sciopero, spiega il gruppo in una nota, è escluso il personale di Trenitalia del Piemonte. Gli effetti sulla circolazione, in termini di cancellazioni, limitazioni e ritardi, potranno verificarsi anche prima e protrarsi oltre l'orario di termine dello sciopero. Trenitalia invita tutti i passeggeri a informarsi sui collegamenti e i servizi attivi, prima di intraprendere il viaggio, attraverso l'app Trenitalia, la sezione Infomobilità del sito web trenitalia.com, i canali social e web del Gruppo FS Italiane, il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e negli uffici assistenza delle stazioni ferroviarie, le self-service e le agenzie di viaggio convenzionate.

Esteri

Distruggere Gaza ed eliminare Hamas potrebbe essere per Israele una vittoria di Pirro

Di Giuliano Longo

Oltre cinquant'anni fa, l'aeronautica americana eseguì l'"Operazione Menu" seguita dall'"Operazione Freedom Deal" per sradicare i Vietcong dalla Cambogia. L'operazione si concentrò sul bombardamento a tappeto di vaste aree per distruggere il sentiero di Ho Chi Minh, un'enorme rete di sentieri e tunnel utilizzati dai vietnamiti del Nord attraverso la giungla che collegava il Vietnam del Nord al Vietnam del Sud, attraverso la Cambogia e il Laos.

Il bombardamento della Cambogia era già iniziato nel 1965 sotto l'amministrazione Johnson; Nixon proseguì sì è semplicemente quanto iniziato. Tra il 1965 e il 1973 furono sganciate nel paese 2,7 milioni di tonnellate di bombe. In confronto, gli Alleati sganciarono circa 2 milioni di tonnellate di bombe durante tutta la Seconda Guerra Mondiale.

Pertanto, la Cambogia potrebbe essere il paese più pesantemente bombardato della storia. In termini di chilometri quadrati e valore termico, ma potrebbe aver già perso quel tragico record a favore di Gaza.

Il 25° giorno di guerra, il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant si vantò che più di 10.000 bombe e missili erano stati sganciati solo sulla città di Gaza. Secondo l'Euro-Med Human Rights



Monitor con sede a Ginevra, gli esplosivi utilizzati nell'exclave il 2 novembre potrebbero essere due volte più potenti di una bomba nucleare, superando così l'equivalente TNT di Little Boy, la bomba atomica da 15 kilotoni sganciata su Hiroshima il 6 agosto 1945.

Il 5 novembre, un ministro del governo israeliano, Amichai Eliyahu, suggerì che l'uso di armi nucleari su Gaza era un'opzione. Mentre veniva "sospeso" dal governo, era la prima volta che un funzionario israeliano in carica confermava pubblicamente il segreto di Pulcinella, ovvero quello dell'arsenale nucleare israeliano. La prima evidente differenza tra il bombardamento della Cambo-

gia e il bombardamento di Gaza è che il primo è stato tenuto segreto al Congresso degli Stati Uniti, al popolo americano e al mondo, ma non così segreto per i cambogiani. L'incessante bombardamento di Gaza è invece un vanto di fronte al mondo da parte dei leader israeliani e riceve aperto incoraggiamento e sostegno materiale dagli Stati Uniti e da altre potenze occidentali.

La seconda differenza è che mentre i civili cambogiani potevano cercare di scappare dal terrificante rombo dei B-52 in arrivo, i palestinesi a Gaza, in maggioranza rifugiati o discendenti dei rifugiati stessi, non hanno nessun posto dove fuggire.

Stranamente, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha messo in dubbio l'accuratezza del bilancio delle vittime rilasciato dal Ministero della Sanità palestinese, dando credito solo alle affermazioni di Israele, ma lo stesso staff del Presidente ritiene che i numeri potrebbero essere più alti, come ha recentemente affermato Barbara Leaf, vicesegretario di Stato per gli affari del Vicino Oriente.

Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha anche fatto sua la narrativa israeliana secondo cui i "terroristi" di Hamas usano scuole, ospedali, moschee, chiese e uffici delle Nazioni Unite come posti di comando e controllo, depositi di munizioni e armi, il che li rende obiettivi militari legittimi.

Il diritto internazionale umanitario, tuttavia, suggerisce il contrario, poiché anche se le affermazioni israeliane non provate fossero fondate, il principio di proporzionalità proibisce attacchi contro obiettivi militari quando "si prevede che causino perdite accidentali di vite civili, lesioni a civili, danni a beni civili o una loro combinazione, che sarebbe eccessiva rispetto al vantaggio militare concreto e diretto previsto".

Israele avrebbe difficoltà a sostenere la propria causa quando oltre 11.000 civili palestinesi sono stati uccisi, tra cui più di 4.500 bambini e neonati, con altre centinaia che si decompongono sotto le mcerie.

Il governo e i militari israeliani hanno ripetutamente dichiarato che "non ci sono innocenti" a Gaza. Davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Israele ha addirittura accusato gli autisti delle ambulanze, il personale medico e gli operatori umanitari delle Nazioni Unite di essere membri di Hamas, cercando di giustificare la morte di oltre 100 operatori e il diretto attacco agli ospedali di Gaza.

Se l'Egitto, la Giordania, gli Emirati Arabi Uniti, il Marocco o la Turchia – per non parlare delle potenze occidentali, della Cina o dell'India – continuano a mantenere relazioni diplomatiche ed economiche con Israele, di fatto viene delegittimata la causa dei palestinesi e tanto meno potranno

cessare i bombardamenti sull'exclave di Gaza.

Il segretario generale della Lega araba, Ahmed Aboul Gheit, la accusa Israele di perpetuare un "genocidio" e i leader arabi fanno dichiarazioni frettolose, mentre non hanno intrapreso alcuna azione decisiva al vertice arabo-islamico.

Chiedere un "cessate il fuoco umanitario" come ha fatto il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, è necessario ma inadeguato. Dopo 40 giorni di incessanti bombardamenti e nonostante l'irruzione dell'esercito israeliano negli ospedali, per "sradicare Hamas", ci sono poche prove che l'obiettivo sia a portata di mano.

Innanzitutto, Hamas non è presente solo a Gaza ma anche nella Cisgiordania occupata e altrove. E anche se, in teoria, Israele dovesse effettivamente porre fine ad Hamas a Gaza, proprio come aveva cercato di fare una volta con l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina di Yasser Arafat, cosa accadrebbe dopo?

Lo stesso primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu non lo sa e prospetta una guerra "lunga e difficile" a meno che e fino a quando la posizione dell'Occidente e dei paesi arabi non cambi. Se Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran, Qatar, Azerbaigian e altri grandi esportatori di petrolio e gas naturale non utilizzeranno la loro influenza economica su Tel Aviv, Gaza verrà praticamente distrutta, mentre i coloni, in parte responsabili con le loro occupazione dei crimini di Hamas, già pensano di mettere piede nei territori della Striscia. Tornando alla Cambogia Biden, Blinken e Netanyahu dovrebbero ricordare che nonostante i devastanti bombardamenti a tappeto in Cambogia presero il potere i famigerati Khmer rossi facendo cadere quelle terre devastate dalla padella alla brace.

Quindi l'ipotesizzato annientamento di Hamas non è una questione così di poco conto perché i bombardamenti per "farli a pezzi" seminano morte, crateri e macerie visibili per anni, producendo solo odio e miseria, ma nessuna vittoria militare decisiva.



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Primo piano

In coda tra i “nuovi poveri” di Milano Stranieri, ma pure anziani e studenti

Molti preferiscono non parlare. C'è troppo pudore, forse vergogna. Qualcuno si schermisce e si nasconde dietro il bavero della giacca, quasi vergognandosi di farsi vedere lì. Qualcun altro fa calare una mascherina chirurgica sul volto. C'è chi tiene un neonato in braccio o si accompagna a una stampella. Ci sono donne ben vestite e uomini in abiti sporchi. Chi litiga con il vicino che ha provato a rubargli il posto e chi si lamenta dell'attesa. Sono tutti in fila. Tutti aspettano che arrivi il loro turno per aggiudicarsi un pasto. Per molti, l'unico possibile anche nei giorni a venire. Camminando fuori dai cancelli di Pane Quotidiano, l'associazione di Milano che da anni offre cibo a chi non può permetterselo, viene in mente “La Zattera della Medusa”, il celebre dipinto di Théodore Géricault, e la didascalia che lo accompagna: “L'unico eroe in questa toccante storia è l'umanità”. Tanti sono stranieri e vengono da ogni parte del mondo. Ci sono badanti, babysitter, il rider che arriva in sella alla bici che usa per lavorare. Non mancano italiani, anziani e pensionati ma anche giovanissimi che, nonostante svolgano una professione regolare, non riescono ad arrivare a fine mese. Il lungo serpente che da viale Toscana si snoda verso via Castelbarco, nel capoluogo lombardo, non lascia spazio a dubbi. La crisi colpisce duro e Milano non è immune. “Vengo qui da 14 anni - dice all'AdnKronos Andrea, 27 anni, un lavoro come magazziniere e tre figli a carico -. Ultimamente riesco a farlo solo il sabato ma prima non



era così. La fila si è moltiplicata per venti. Fino a qualche anno fa eravamo in 300, ora ci sono migliaia di persone in coda ogni giorno”. Quasi cinquemila, secondo i numeri snocciolati dall'associazione. Per portare a casa un sacchetto di cibo Andrea resta in fila per più di un'ora. “Ho notato che fare la spesa al supermercato costa circa 80 euro in più rispetto a due anni fa, e parliamo degli stessi prodotti. Qui ci danno un aiuto importante, quel poco che c'è di buono, ed è un gran risparmio, ci aiuta tantissimo. Io ho un lavoro ma, tra l'affitto e le spese, non ce la faccio ad andare avanti e ogni sabato lo devo passare qui. Ci sono tante persone che non lavorano e sono costrette a venire per sopravvivere”. Viene dal

Perù Maximina, una badante di 52 anni che ammette di recarsi in viale Toscana solo di sabato. “Riesco ad aiutare la mia famiglia in Perù con quello che guadagno in Italia, dove sono arrivata da due anni, ma fare la spesa al supermercato è impossibile” racconta. Ha iniziato a mettersi in coda insieme a una sua amica da circa un anno e con l'aiuto di Pane Quotidiano riesce a mangiare per “due o tre giorni” senza preoccupazioni. Poi si ricomincia. Prova a nascondere lo sguardo dietro a una mascherina nera Sara, studentessa 32enne iraniana, a Milano da circa un anno per studiare management: “Non ho tempo di venire ogni giorno. Qui ci danno un aiuto, dei dolciumi, delle arance, del pane, a volte pasta e for-

maggio. Vivo da sola e l'affitto è aumentato, non riesco a farcela”. Diana, invece, lunghi capelli neri raccolti in una coda di cavallo, spinge un passeggino con a bordo la figliuola di due anni. E' scappata dalla guerra in Ucraina l'anno scorso e ha trovato accoglienza nel capoluogo lombardo assieme a sua madre. Lavoricchia, fa le pulizie per tre ore al giorno, a volte la babysitter ma di certo questo non è sufficiente per andare avanti. “Ho 27 anni - dice - vengo qui da un anno, ogni sabato, per prendere un po' di cibo, lavora solo mia madre e l'affitto è molto alto”. A colpire sono i molti anziani che in silenzio attendono di ricevere il proprio pacco alimentare. Come Adele, 80 anni da compiere, originaria di Udine, che vive a Milano dagli anni Sessanta. Ogni sabato prende i mezzi pubblici da Lorenteggio, dove vive, per mettersi in fila in viale Toscana. “Lavoravo in un'impresa di pulizie - racconta - ma prima si viveva meglio. Ora prendo meno di 800 euro al mese di pensione e non ce la faccio”. A Milano, osserva, la situazione è degenerata. “Fa schifo da quando c'è Sala e con la Meloni al governo è anche peggio. Lei non pensa alla povera gente e continua a tagliare sulle pensioni e sulla Sanità”. La signora, come molti suoi coetanei, fa fatica a tirare avanti e da mesi rimanda dei controlli cardiologici importanti perché troppo cari. “Mi hanno chiesto 255 euro per tre esami - lamenta - ma io con 800 euro di pensione come faccio? Come posso continuare così? Sarà sempre peggio”.

Caccia al risparmio: vincono i discount “Occhio alla qualità”

La corsa a ostacoli tra i corridoi del supermercato è appena stata battuta da un'altra disciplina: lo slalom tra diversi discount. A causa del persistere degli effetti dell'inflazione, gli italiani si trovano costretti, loro malgrado, a dare la caccia al prezzo più basso, costi quel che costi, persino risalire in macchina e spostarsi in un altro punto vendita. Secondo un'analisi emersa da Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio al dettaglio, gli acquisti nei supermercati low cost sono infatti aumentati del +6,3 per cento a settembre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma è davvero una buona scelta que-



sta? “Assolutamente no” commentano Bruno Rivarossa e

Gianluca Boeri, delegato confederale e presidente di Coldi-

retti Liguria. “Questo dato è solo la superficie, ma i numeri parlano chiaro: nello stesso mese il caro prezzi ha tagliato del 3,1 per cento le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani, che corrono ai ripari cercando le offerte e gli sconti nei punti vendita della città”. Proprio così: si spostano, cambiano abitudini, investono più tempo, però comprano meno. “L'inflazione ha causato un aumento dei prezzi del 5,5 per cento: è per questo che le famiglie rinunciano e smettono di acquistare prodotti che considerano non essenziali”. Orientarsi sui canali a basso prezzo significa infatti rinunciare alla qualità

del prodotto: l'economia del made in Italy alimentare si trova dunque a rischio; per questo, secondo Coldiretti, è necessario intervenire subito per permettere ai prezzi di rientrare e alle famiglie di tornare a fare una spesa che prediliga lo studio dell'etichetta piuttosto che il suo prezzo di listino. “Il consiglio - concludono Rivarossa e Boeri - è quello di cercare di fare una spesa consapevole: occhio dunque alle scadenze, allo stadio di maturazione di frutta e verdura e se possibile privilegiare la spesa a chilometro zero, che garantisce una maggiore freschezza e durata dei prodotti”.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Il clima estremo sferza l'agricoltura

Raccolti in calo: "Urge una strategia"

I cambiamenti climatici tagliano i raccolti nazionali e mettono a rischio gli alimenti base della dieta mediterranea con riduzioni che vanno dal 12 per cento per il vino al 30 per cento per le pesche e nettarine. Ma anche la produzione dell'olio extravergine nazionale, a raccolto ormai quasi ultimato, è stimata in circa 290mila tonnellate, ben al di sotto della media dell'ultimo quadriennio. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti che ha tracciato un bilancio dell'annata agraria. Annata, peraltro, seguita mese dopo mese con grande attenzione dall'organizzazione degli agricoltori, in primo luogo a causa del susseguirsi di eventi climatici estremi che hanno profondamente influito sull'assetto e sulla redditività delle colture. A bilancio ormai quasi acquisito in via definitiva (anche se nei prossimi giorni le previsioni meteo mettono in guardia da altre possibili manifestazioni quantomeno sgradevoli, data la stagione), il 2023 è destinato a classificarsi fino ad ora, in Italia, al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800, con una temperatura superiore di 1,05 gradi la media storica da quando sono iniziate le rilevazioni proprio nel 1800, secondo l'analisi della Coldiretti



sui dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi. Da sottolineare, però, che l'anomalia climatica è stata accompagnata da una media di quasi 10 eventi estremi al giorno per il maltempo lungo la Penisola, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore e tempeste di vento che hanno provocato vittime e danni per miliardi di euro. Quella che si sta avvicinando al capolinea resterà dunque negli annali come una stagione davvero nera per l'agricoltura italiana e con un bilancio nega-

tivo che, tra coltivazioni e infrastrutture, superano i 6 miliardi. Il taglio della produzione di riso sfiora il 15 per cento mentre il calo per la frutta arriva al 60 per cento per le ciliegie e al 63 per cento per le pere. La Coldiretti evidenzia il forte ridimensionamento anche nelle colture autunnali come le zucche, in discesa del 20 per cento, o delle castagne, praticamente dimezzate. "Siamo di fronte - sottolinea l'organizzazione - a una evidente tendenza alla tropicalizzazione, con una più elevata

frequenza di manifestazioni atmosferiche violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal caldo al maltempo con effetti devastanti, come dimostrano le alluvioni in Romagna e in Toscana". "Il 2023 - ricorda ancora la Coldiretti - è stato infatti segnato prima da una grave siccità, che ha compromesso le coltivazioni in campo, e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti che si sono alternati al caldo torrido al quale ha

fatto seguito un autunno mite ma con violenti nubifragi, con l'alluvione che in Toscana ha devastato città e campagne". "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli", afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che "i cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio". Un obiettivo che, continua Prandini, "richiede un impegno delle Istituzioni per accompagnare innovazione dall'agricoltura 4.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm alla quale la Commissione Europea, anche grazie al nostro pressing, sta finalmente aprendo le porte. Servono - conclude Prandini - investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con un sistema diffuso di piccoli invasi che possano raccogliere l'acqua in eccesso per poi distribuirli nel momento del bisogno".

La pasta di grillo presto in vendita: cuoce in 8 minuti

Sta per arrivare in Italia la pasta "high protein" prodotta con farina di grillo al 100 per cento made in Italy e targata Small Giants, il brand italiano che sviluppa e commercializza snack e sostituti della carne a base di farine di insetti. Costa 3,37 euro per 250 grammi e cuoce "al dente" in 8 minuti. A pochi giorni dalla presentazione del progetto "Hop for the future", realizzato con Supernaturale per la promozione e la valorizzazione delle proteine edibili da insetti, la startup italiana fondata da Edoardo Imparato e Francesco Majno lancia dunque sul mercato, dopo il via libera per questa tipologia di



alimenti, una pasta "che contiene il 22 per cento di proteine complete, un elevato potere saziante, una nota aro-

matica delicatamente nocciolata e un'ottima consistenza al dente. Questa pasta con farina di grillo porta dunque in-

novazione, sostenibilità e gusto nel piatto", spiega Francesco Majno.

Il progetto è nato dopo la pandemia da coronavirus anche con il lancio di una campagna di crowdfunding che ha raccolto quasi 800mila euro da 469 persone in soli 30 giorni. Dopo i Cracker Bites con farina di grillo, le Crispy Bakes (fette biscottate) e il Easy Mix (preparato per burger e polpette) con farina di buffalo worms, ora i fondatori di Small Giants lanciano una pasta con farina di grilli prodotta interamente in Italia. Il costo? Come detto, 3,37 euro per 250 grammi. A breve il prodotto sarà distri-

buito in tutta la rete horeca di Supernaturale e presso gli eventi a Marchio "Hop for the future" pianificati a Milano e a Roma per l'inizio del 2024.

"La particolarità del nostro prodotto non influenza la tenuta in cottura, consentendo di ottenere una pasta al dente - aggiungono i produttori - con un gusto simile alle paste attualmente sul mercato prodotte con farina integrale. La farina di grillo ha un sapore delicato che ricorda la frutta secca come le noccioline. Rispetto alla pasta di legumi la tenuta in cottura e la consistenza finale sono decisamente migliori".

Primo piano

Usa, oltre 40 Stati accusano Meta: “Attività manipolative sui giovani”

Il colosso del web Meta è di nuovo nel mirino della giustizia degli Usa: più di quaranta Stati americani hanno infatti avviato un procedimento legale contro il gigante dei social network, accusando le sue applicazioni Facebook e Instagram di danneggiare la "salute mentale e fisica dei giovani". "Meta ha sfruttato tecnologie potenti e senza precedenti per attrarre e infine intrappolare giovani e adolescenti al fine di ottenere un profitto", hanno scritto i procuratori generali nella denuncia depositata presso un tribunale californiano. Gli Stati, sia democratici che repubblicani, sostengono, in sostanza, che la società di Menlo Park abbia "nascosto il modo in cui queste piattaforme sfruttano e manipolano i consumatori più vulnerabili" e "trascurato i notevoli danni" causati alla "salute mentale e fisica dei giovani della nostra nazione", cioè appunto gli Stati Uniti. L'azione legale è giunta al culmine di due anni di indagini sui metodi utilizzati dalle due piattaforme, che le autorità considerano "coinvolgenti". Contattata dall'agenzia di stampa Afp, Meta si è detta "delusa dal fatto che i procuratori generali abbiano scelto questa strada invece di lavorare in modo produttivo con l'industria per creare standard



chiari e adeguati all'età per le numerose app utilizzate dagli adolescenti". Meta, stando ai termini dell'accusa, ha sfruttato i giovani utenti creando un modello di business progettato per massimizzare il tempo che trascorrono sulla piattaforma nonostante la consapevolezza dei danni alla loro salute. Questo almeno è quanto sostiene il documento legale anche in maniera piuttosto circostanziata. "I bambini e gli adolescenti soffrono di livelli record di cattiva salute mentale e la colpa è delle società di social media come Meta", ha affermato il procuratore generale di New York, Letitia James, in una dichiarazione che annuncia l'avvio della causa. "Meta ha

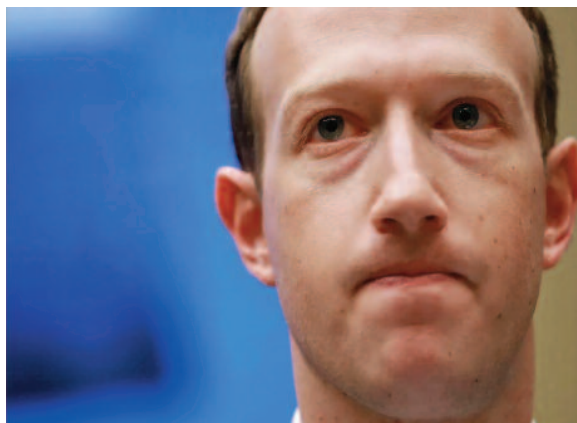
tratto profitto dal dolore dei bambini progettando intenzionalmente le sue piattaforme con caratteristiche manipolative che rendono i bambini dipendenti dalle loro piattaforme abbassando la loro autostima", ha aggiunto ancora James. La causa accusa quindi Meta di "condotta ingannevole e illegale" che danneggia i giovani vulnerabili a scopo di lucro. La causa sollecita la corte federale a ordinare a Meta di fermare le tattiche manipolative e di pagare pesanti sanzioni finanziarie. "Le società di social media, inclusa Meta, hanno contribuito a una crisi nazionale di salute mentale giovanile e devono essere ritenute responsabili", ha affermato il

magistrato. Alcuni Stati, nel frattempo, hanno approvato leggi che vietano ai social media di consentire l'accesso ai minori senza il permesso dei genitori. Meta sostiene di aver sviluppato più di 30 strumenti nelle sue app per supportare gli utenti adolescenti e rendere più semplice per i genitori "dare forma" all'attività online. Il colosso della Silicon Valley ha affermato inoltre che "è deludente che i procuratori generali abbiano scelto Meta invece di cercare soluzioni a livello di settore, data la popolarità di rivali tra cui TikTok, YouTube e Snap. Anzi, i social media possono anche essere un luogo in cui i giovani alle prese con altri problemi della loro vita

vanno per trovare il sostegno della comunità", sostiene Meta. Il procuratore generale della California, Rob Bonta, ha spiegato che le denunce sono il risultato di un'indagine a livello nazionale cominciata nel novembre del 2021 e quindi protrattasi per quasi due anni esatti. "La nostra indagine bipartisan è giunta a una conclusione solenne: Meta ha danneggiato i nostri bambini e adolescenti, coltivando la dipendenza per aumentare i profitti aziendali", ha affermato Bonta in un comunicato, "con la causa di oggi, stiamo tracciando il limite". L'indagine è stata avviata dopo che una dipendente di Facebook, Frances Haugen, ha fatto trapelare ai media più di 20.000 pagine di documenti interni che hanno sollevato contro Meta l'accusa di anteporre il profitto alla sicurezza dei suoi utenti. Durante una testimonianza di fronte ai legislatori americani ed europei nel 2021, Haugen ha insistito sul fatto che Facebook non è riuscita a ridurre i contenuti tossici e che non si può confidare che la società cambi rotta. Quello stesso anno Facebook cambiò il suo nome in Meta, una mossa che i critici hanno interpretato come un tentativo dell'azienda di prendere le distanze dalle controversie che avevano investito i suoi social network.

Metaverso in crisi Fuga di investitori: Zuckerberg è solo

Avrebbe dovuto essere il nuovo mondo, il futuro della tecnologia e la rivoluzione della vita quotidiana. In realtà, l'unico a puntarci davvero era ed è ancora Mark Zuckerberg, l'amministratore delegato di Meta, che, nonostante le scarse adesioni, sta continuando a investire: è il Metaverso, un universo virtuale immersivo reso possibile dall'uso di visori. Doveva appunto essere il futuro ma, negli ultimi mesi, la maggior parte delle persone che ci hanno creduto hanno visto le proprie speranze infrangersi. Anche la Commissione europea, che aveva



aperto il suo Metaverso personale, costato 345mila euro, ha dovuto chiuderlo. Secondo

l'"Independent", dal 2019 all'estate di quest'anno Meta ha registrato una perdita di 40

miliardi di dollari nella divisione Reality Labs, che si concentra sullo sviluppo delle ultime tecnologie e, di conseguenza, sul Metaverso. Il timore che la divisione Reality Labs stesse subendo consistenti perdite era stato confermato a luglio di quest'anno, quando l'azienda aveva annunciato una perdita operativa di 3,7 miliardi di dollari nel secondo trimestre. Nel 2022 Reality Labs ha registrato una perdita complessiva di 13,8 miliardi di dollari, nonostante un fatturato di 2,16 miliardi di dollari, in parte attribuibile alle vendite di apparecchi Vr.

Questa incertezza sta portando sempre più aziende ad allontanarsi da questo mondo. Come Disney, che ha accantonato i grandi piani in questo settore. Secondo il "Wall Street Journal", a marzo tutti i dipendenti del team dedicato sono stati licenziati, appena quattro mesi dopo la creazione della divisione. Anche la più grande società Internet asiatica, Tencent, ha sciolto la sua unità composta da 300 persone a febbraio. Allontanamenti a fronte di un crescente interesse per il mondo delle criptovalute e per l'esplosione dell'Intelligenza artificiale.

Medicina

**Medici,
un terzo vita
lavorativa sotto
processo, e 85%
cause infondate
Associazione Amami
che li difende audita
dalla Commissione
Governò:
Collaboreremo
per dare serenità**



"Abbiamo portato all'attenzione della Commissione ministeriale alcune proposte legislative che scaturiscono da alcuni dati incontrovertibili: ci sono oltre 30.000 cause all'anno contro i medici; in ambito penale circa l'85% delle cause finiscono in un nulla di fatto e anche in ambito civile la maggior parte delle cause si rivela infondata e spesso il risarcimento avviene solo per iniziative dell'assicurazione (non condivise dal medico); un processo dura in media tra i 5 e i 7 anni e i medici sono l'unica categoria di professionisti a passare un terzo della propria esistenza lavorativa sotto processo". Lo spiega all'agenzia Dire il coordinatore del Board legale dell'Associazione per i Medici Accusati di Malpractice Ingiustamente (Amami), l'avvocato Jacopo Maggiorotti, audito a Roma presso il ministero della Giustizia dalla Commissione ministeriale per lo studio e l'approfondimento delle problematiche relative alla colpa professionale medica.

"Tra le altre-prosegue il legale-le proposte che hanno suscitato maggiormente il favore della Commissione sono state quella di introdurre delle cause di inammissibilità, cioè dei filtri preliminari alla richiesta risarcitoria per evitare il ricorso pregiudicato allo strumento giudiziario". "Altra proposta-rende noto il coordinatore del Board legale Amami- è stata quella di prevedere un 'fondo

Organizzato in collaborazione con SISO dal 16-18 novembre presso il palazzo dei congressi eur **Oftalmologia, è arrivato a Roma il 14esimo congresso nazionale Aimo** *Dalle ultime terapie chirurgiche nel glaucoma alle nuove opportunità per i pazienti affetti da maculopatie*

Dalle ultime novità nella chirurgia oftalmoplastica e del glaucoma alle nuove opportunità per i pazienti affetti da maculopatie o da patologie della cornea, come il cheratocono. Dal rischio clinico all'etica medica e alla chirurgia refrattiva della cataratta, passando per la sindrome dell'occhio secco, che rappresenta ad oggi una delle principali cause di ricorso a visita medica dell'oculista, fino alla gestione medica e chirurgica delle uveiti pediatriche. E ancora: dalla responsabilità professionale, in particolare in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie, con gli interventi di esperti in medicina legale, al tema dei costi associati al reperimento, banking e distribuzione di tessuti oculari per trapianti, discussi da rappresentanti del Centro Nazionale Trapianti e del Comitato scientifico della Società Italiana Banche degli Occhi. Spazio, inoltre, ai cambiamenti ormonali legati all'età (come la menopausa, l'ovaio policistico, le terapie ormonali sostitutive o le malattie oncologiche senologiche, andrologiche e ginecologiche) che compromettono l'equilibrio della superficie oculare. E infine uno sguardo alla chirurgia estetica del volto, con le più avanzate tecniche per la miglior riuscita della blefaroplastica superiore ed inferiore e alle corrette tecniche inietive per l'utilizzo, sempre a scopo estetico, della tossina botulinica.

vittime dell'alea terapeutica' che avrà lo scopo di indennizzare le vittime delle complicanze imprevedibili e imprevedibili insite nelle cure, come ad esempio le infezioni nosocomiali". "Per quanto riguarda i prossimi passi, come di



Di questo, ma anche di molto altro, si discuterà in occasione del 14esimo Congresso Nazionale AIMO (Associazione Italiana Medici Oculisti) che, per il secondo anno consecutivo organizzato in collaborazione con SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), iniziato ieri a Roma e terminerà il 18 novembre presso il Palazzo dei Congressi dell'Eur (Piazza John Kennedy, 1). All'evento sono attesi oltre 2.000 partecipanti, tra oculisti, medici specializzandi ed esperti provenienti da tutta Italia, che potranno prendere parte a numerosi incontri, simposi, tavole rotonde, sessioni e corsi incentrati sulle attuali tematiche di maggior interesse dell'oftalmologia italiana ma anche internazionale. "Ogni anno il nostro Con-

nostra consuetudine- conclude l'avvocato Jacopo Maggiorotti- collaboreremo con il governo per continuare a scrivere delle norme in grado finalmente di restituire serenità al rapporto tra medico e paziente".



Nella foto sopra, il presidente di AIMO, (Associazione Italiana Medici Oculisti) Teresio Avitabile

gresso Nazionale si arricchisce sempre di più, anche grazie alla preziosa collaborazione degli oculisti SISO- fa sapere la presidente di AIMO, la dottoressa Alessandra Balestrazzi- Anche per questa edizione ci aspettano a Roma tre giornate ricche di appuntamenti, con un programma vastissimo pensato e strutturato per non lasciare indietro nessuna tematica in-

rente al mondo dell'oftalmologia. Sono tanti gli argomenti che verranno trattati da oculisti ed esperti del settore, da quelli più tradizionali ai più innovativi. Penso, solo per fare qualche esempio, alle sessioni dedicate alla gestione del paziente glaucomatoso o con retinopatia diabetica sul territorio, alla luce del DM 77, oppure a quelle rivolte ai 'grandi' temi dell'oculistica come il glaucoma e le maculopatie, senza dimenticare patologie come la cataratta e la miopia. Una interessante novità introdotta nel programma, poi, riguarda alcuni simposi specifici sulla 'superficie oculare al femminile', durante i quali si discuterà sul ruolo degli ormoni sessuali sulla salute degli occhi della donna". Il programma del Congresso, però, non si esaurisce qui e gli oculisti AIMO ripropongono i loro due 'fiori all'occhiello': il primo, è 'AIMO va alla ricerca', una sorta di evento nell'evento, un'occasione per dare risalto e far presentare direttamente agli specializzandi i lavori di ricerca svolti nell'ultimo anno e pubblicati su importanti riviste scientifiche internazionali; il secondo, invece, è 'AIMO Academy', che anche quest'anno coinvolgerà giovani e formati chirurgi in un corso per favorire un confronto fra colleghi e un approfondimento, in particolare sulla chirurgia del segmento anteriore. "Come ogni anno-ricorda quindi il dottor Luca Menabuoni, referente del rapporto con le istituzioni di AIMO- sarà consegnato il 'Premio AIMO', riconoscimento che il nostro direttivo assegna all'unanimità all'oculista che si è contraddistinto a livello scientifico, ma anche umano, nel suo operato.

Medicina

Farmacia ospedaliera: innovazione, robotica, terapie geniche al centro del confronto internazionale masterpharm

Nei prossimi giorni Masterpharm 2023 – evento formativo professionale incentrato sulla condivisione di competenze ed esperienze nell'ambito della farmacia ospedaliera – giunge al suo terzo ed ultimo appuntamento per l'anno in corso. Il Coordinatore scientifico di questo percorso, Francesco Cattel (Direttore Struttura Complessa Farmacia Ospedaliera AOU Città della Salute e della Scienza, Torino) ha identificato per il 2023 una proposta formativa ambiziosa e fondata su tre differenti step, che hanno preso il via con un primo approfondimento regionale su ruolo e specificità del farmacista ospedaliero oggi (tenuto ad aprile), per poi ampliarsi in una visione nazionale e giungere ora ad un dialogo internazionale (una due giorni tenuta a giugno).

Cosa caratterizza questo ultimo evento per l'anno in corso? Risponde lo stesso Cattel: "Questo terzo modulo è la parte conclusiva di un percorso che ha analizzato la professione del farmacista ospedaliero oggi nel nostro Paese, figura centrale rispetto a molte problematiche sanitarie e di gestione del cambiamento del SSN. Ma il nostro sguardo non è stato autoreferenziale: attraverso



l'analisi di una singola professione siamo riusciti a dare una fotografia di quello che sta accadendo nel mondo della sanità, soprattutto nei percorsi che riguardano oggi il farmaco e il dispositivo. Masterpharm ha iniziato in primavera con uno sguardo attento ai percorsi regionali, passando poi – durante l'evento che abbiamo tenuto a giugno – ai percorsi nazionali e giungendo ora a quelli internazionali, con la partecipazione delle eccellenze di colleghi farmacisti dagli Stati Uniti, dall'Europa, riuscendo ad attuare un benchmarking con le nostre ec-

cellenze nazionali".

Il terzo modulo – Clinical pharmacy around the world. Models and Systems, 9-10 novembre, Doubletree Hilton Lingotto, Torino – vede sei sessioni plenarie con oltre trenta relatori e speakers da tutto il mondo, per un programma che è patrocinato da SIFO e SIFACT, ed è realizzato in collaborazione con l'Università di Torino e con l'AOU Città della salute della Scienza di Torino. Quali sono i macro temi del programma ed il motivo per cui sono stati inseriti nei lavori? "I macrotemi saranno l'innovazione tecnologica, con un focus rivolto

ora all'Europa e al mondo", risponde Cattel, "l'automazione, ovvero l'utilizzo di robot per quanto riguarda i percorsi di gestione del farmaco e del dispositivo medico, nonché l'intelligenza artificiale e le terapie geniche innovative. Rivolgeremo poi l'attenzione all'Health Technology Assessment soprattutto per l'avvento dei nuovi Regolamenti, dialogando con AIFA, rappresentata da Francesco Trotta e AGENAS, con l'intervento di Marco Marchetti. Quindi direi che in un paio di giorni il programma risulta essere indubbiamente corposo, ma necessario a

ribadire i concetti trattati nei moduli precedenti con un punto di vista più ampio e a valenza internazionale". Nel programma sono quindi previsti confronti professionali con esperti di farmacia ospedaliera dagli Usa, dalla Francia, dal Regno Unito, dalla Grecia, dal Belgio e dalla Danimarca, ricordando inoltre che una delle ultime sessioni sarà il Confronto comparativo tra società scientifiche nazionali ed europee, con gli interventi del presidente SIFO, Arturo Cavaliere, la presidente SIFACT, Francesca Venturini, il past president SIHTA, Francesco Saverio Mennini e la rappresentante EAHP, Despoina Makridadis.

Ricco di voci ed ambizioso nel suo essere terreno di confronto internazionale, il terzo e conclusivo modulo di Masterpharm è connotato anche da una forte anima "etica": il Corso prevede infatti anche una cena di solidarietà a favore di un progetto scientifico gestito dalla Fondazione Forma in collaborazione con la Struttura di Neuropsichiatria infantile, e sviluppato a favore dei pazienti pediatrici affetti da Sindrome di Tourette presso il presidio ospedaliero Regina Margherita dell'AOU Città della salute e della Scienza di Torino.

Dopo gli illustri colleghi del passato, quest'anno il premio andrà al dottor Marco Borgioli, un vero 'signore' dell'oftalmologia. Ricorderemo poi il caro Roberto Belardinelli, amico sincero di tutti noi. La sua assenza sarà quest'anno un vuoto incolmabile: solo il suo immancabile ottimismo e la sua grande volontà di andare avanti – conclude Menabuoni – ci ha confortato e spinto a fare sempre meglio".

L'associazione

L'A.I.M.O., nata a Roma nel 2010, è un'associazione che riunisce circa 1.500 iscritti tra oculisti e medici specializzandi in oculistica che eserci-

tano la professione in Italia a qualunque categoria appartengano: universitari, ospedalieri, convenzionati, specialisti ambulatoriali e libero professionisti. Tutte le categorie sono rappresentate nel Consiglio Direttivo. L'A.I.M.O. è iscritta nel Registro delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361. L'Associazione non ha scopo di lucro e si prefigge soprattutto di tutelare la figura morale e professionale del medico oculista in un'ottica di trasparenza, coinvolgimento dei soci e contenimento dei costi. In particolare l'A.I.M.O. si prefigge di promuovere l'aggiornamento scientifico-professionale, di favorire il

collegamento di tutti i medici oculisti ovunque esercitino la professione, di promuovere ed affiancare ogni iniziativa per il miglioramento delle condizioni di carriera, giuridiche e culturali dei medici oculisti; inoltre si occuperà di tutelare i loro interessi in tutte le questioni che interessino la specialità e di designare i propri rappresentanti ed i propri delegati a Congressi, Enti, Organi e Commissioni, anche Ministeriali, in cui si ritenga opportuno e si richieda la partecipazione dell'A.I.M.O. Favorisce la tutela medico-legale del medico oculista ricercando e promuovendo forme di assicurazione professionale sicure e convenienti.

Caffetteria Doria

Find us on facebook

Sisal

postepay

0000 6004 0023 4000

VISA

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roger Waters, l'uomo che creò il mito dei Pink Floyd

Parlare di Roger Waters non è facile. E' un uomo colto e raffinato dotato di una vena poetica non comune. Eppure per molti ha un carattere pessimo. E' egocentrico, autoritario, paranoico e ossessivo. Negli ultimi anni ha scatenato delle aspre polemiche contro l'ex presidente Donald Trump ed è spesso accusato di essere antisemita. E' una figura dal temperamento irascibile e dall'ironia feroce. Il suo attivismo politico a volte risulta eccessivo specialmente quando punta il dito sulla politica di Israele contro la Palestina. Dal punto di vista artistico i più sono concordi nel ritenere il musicista britannico come un vero poeta sulla scia di Bob Dylan, Joan Baez e Neil Young. I suoi testi sono profondi, malinconici e pessimisti sulla natura umana. I suoi concept album (*The Dark side of the moon*, *Wish You were here*, *Animals* e *The Wall*) hanno avuto un impatto molto forte su diverse generazioni. Al centro delle sue ossessioni e della sua rabbia c'è senza alcun dubbio la perdita del padre. Eric Fletcher Waters partì volontario durante la Seconda Guerra Mondiale e morì durante le fasi dello sbarco di Anzio nel gennaio del 1944. Il piccolo Roger aveva pochi

mesi di vita. L'assenza del padre ha permeato in negativo la sua infanzia e la sua adolescenza. Anche la sua vita sentimentale è stata molto influenzata dalla mancanza della figura paterna. Nella sua vita il cantautore britannico si è sposato cinque volte.

Roger Waters oggi compie 80 anni. Storico cofondatore del Pink Floyd, ha contribuito a rendere il gruppo uno dei più influenti della storia del rock. Nato a Great Bookham, in Inghilterra, il 6 settembre del 1943, è tra i più famosi musicisti dell'ultimo secolo, autore e ideatore delle tematiche degli album più celebri della band di culto. Pochi mesi dopo la nascita, Roger perde il padre, il sottotenente Eric Fletcher Waters, morto il 18 febbraio del 1944 ad Aprilia combattendo durante la Seconda Guerra Mondiale. La sofferenza per l'assenza della figura paterna sarà presente in varie composizioni del musicista ed è raccontata nel brano *When The Tigers Broke Free*. Alla facoltà di architettura a Cambridge, Waters conosce Syd Barrett e con lui inizia a suonare nei *Geoff Mott and the Mottoes*. I due si trasferiscono poi a Londra dove conoscono Nick Mason e Richard Wright. Nel 1965, i



quattro danno vita a quella che diventerà una delle band più influenti di tutti i tempi: i Pink Floyd. Al quartetto si aggiunge poi David Gilmour. Nel primo periodo, Roger Waters è una figura di secondo piano rispetto Syd Barrett, al quale era legato da profonda stima e amicizia. Successivamente, con l'allontanamento di quest'ultimo dal gruppo a causa di gravi problemi mentali, il bassista assume un ruolo sempre più importante fino a diventare il leader indiscusso dei Pink Floyd, per il quale scrive la maggior parte dei testi. Nel 1967 esce il primo album, *The Piper at the Gates of Dawn*, seguito nei tre anni successivi da *More*, *Ummagumma* e *Atom Heart Mother*. Dagli anni '70 inizia l'ascesa del gruppo che vive il periodo più fortunato della carriera segnato dall'uscita di *The Dark Side of the Moon*, l'album più venduto dei Pink Floyd. Il disco risulta essere uno degli album di maggior successo mondiale nella storia della musica, per cui si stimano 50 milioni di copie vendute. Il suo successo viene registrato anche dal Guinness dei primati, per la permanenza nella Billboard americana, dove resta per 15 anni, fino a luglio 1988. Due anni dopo la band realizza *Wish You Were Here*, produzione con chiari riferimenti a Syd Barrett e ai suoi problemi mentali, che lo allontanano dalla scena musicale. Qualche anno dopo esce invece quello che è considerato un vero e proprio manifesto

rock: *The Wall*. Waters, anni dopo, ha raccontato che l'idea dell'album gli venne durante la tournée del 1977 in Canada. Il bassista sputò a un fan che aveva tentato di salire sul palco ammutolendo sia il ragazzo che lo stesso Waters. L'alienazione e la frustrazione che aveva provato, gli aveva fatto venire l'idea di fare un concerto rock con la costruzione di un muro. I temi del disco ruotano infatti attorno ai concetti di solitudine e assenza di comunicazione dovute alla presenza di un muro tra le persone. Durante i concerti del tour di promozione dell'album, viene appunto eretto un muro, che prima nasconde gradualmente la band e poi viene abbattuto alla fine della serata. Nel 1989, l'album viene associato anche alla caduta del muro di Berlino, con un concerto, nel luglio 1990, al confine tra Berlino Est e Berlino Ovest. Dall'album è poi stato tratto un film, *Pink Floyd The Wall*, diretto da Alan Parker. L'ultimo album di Roger Waters con i Pink Floyd è *The Final Cut* del 1983. Con questo disco, l'artista ritiene chiusa l'esperienza altamente intimista con la band. Il musicista decide di uscire dal gruppo, ma alla vicenda segue un contenzioso legale perché il bassista chiede che fosse impedito ai compagni di continuare a usare il nome Pink Floyd. Il tribunale, però, rigetta la richiesta di Waters. Waters prosegue quindi con la carriera da solista e, nel 1984, realizza *The Pros and Cons*

of Hitch Hiking, in cui suona con Eric Clapton, a cui fa seguito *Radio K.A.O.S.* Appunto per celebrare la caduta del muro di Berlino, Waters organizza il già citato concerto nella capitale tedesca dove ripresenta per intero l'album *The Wall* con la partecipazione di molti artisti celebri come Scorpions, Bryan Adams, Sinead O'Connor. Nel 1992 pubblica *Amused to Death*, nel 2017 *Is This The Life We Really Want* e, infine, nel 2022 arriva *The Lockdown Sessions*. Artista impegnato e dalla vita privata tumultuosa, Roger Waters si è sposato ben 4 volte. Il primo matrimonio è con l'amica d'infanzia Judith Trim dal '69 al '75. L'anno dopo il divorzio sposa la figlia di un marchese, Caroline Christie, dalla quale ha due figli. L'unione termina però nel 1992. Terze nozze dal 1993 al 2001 con Priscilla Philips con la quale ha un altro figlio. Infine, dal 2012 al 2015 è stato sposato con la produttrice cinematografica Laurie Durning. Nel 1996 Waters è stato inserito nella *Rock and Roll Hall of Fame*, in qualità di membro dei Pink Floyd, e durante il *Live Aid* del 2005 si è riunito dopo molti anni con gli altri membri della band. Pacifista e con simpatie politiche di sinistra, non ha mai nascosto le sue convinzioni definendosi socialista e convinto elettore del partito Laburista. Il suo attivismo si riversa anche nei testi delle sue canzoni, per esempio, in *Not now John* usa parole molto forti nei confronti di Margaret Thatcher, criticando l'intervento militare nelle isole Falkland, mentre in *Leaving Beirut* prende di mira l'ex presidente Usa George Bush e l'ex primo ministro britannico Tony Blair. Fortemente contrario a qualsiasi guerra e antimilitarista, Waters ha usato la musica anche come strumento d'espressione e impegno sociale e umanitario.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

**Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219**

Cinema

Mezzo secolo senza la divina Anna Magnani

di Alessandro Ceccarelli

Il 26 settembre del 1973 si spegneva per un tumore al pancreas la divina Anna Magnani. Sono passati esattamente mezzo secolo e rimane un monumento del cinema mondiale. Considerata una delle maggiori interpreti femminili della storia del cinema è tra le poche attrici, nonché la prima italiana, a essere considerata in tutto il mondo una grande personalità artistica. Attrice simbolo del cinema italiano, è stata, insieme con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi, una delle figure preminenti della romanità cinematografica del XX secolo. Celebri le sue interpretazioni, soprattutto in film come *Roma città aperta*, *Bellissima*, *Mamma Roma* e *La rosa tatuata*. Quest'ultimo le valse nel 1956 un Oscar alla miglior attrice protagonista (la prima attrice non di lingua inglese a ricevere il premio). Era anche soprannominata "Nannarella". Anna Magnani nacque a Roma, in via Salaria 126, nei pressi di Porta Pia (nell'odierno quartiere Nomentano), il 7 marzo del 1908. Sua madre, Marina Magnani, era una sarta originaria di Fano (in provincia di Pesaro e Urbino) la quale, dopo averla data alla luce, la affidò definitivamente alle cure della nonna materna Giovanna Casadio, originaria di Ravenna, con la quale crebbe in via San Teodoro, tra il Campidoglio e il Palatino. Non conobbe mai il padre naturale. Da adulta, effettuando delle ricerche sull'identità del padre, Anna scoprì le sue origini calabresi e quello che avrebbe dovuto essere il suo cognome, Del Duce (il padre era Pietro Del Duce, giurista e nobiluomo di nascita) disse poi, ironicamente, di essersi fermata nelle ricerche perché non voleva passare come "la figlia del Duce". Dopo aver abbandonato la figlia, Marina Magnani emigrò ad Alessandria d'Egitto, dove conobbe e sposò un ricco e facoltoso austriaco. Per questo motivo per lungo tempo si credette che Magnani fosse nata in Egitto;



successivamente però la verità venne a galla, prima per ammissione della stessa attrice, poi per le conferme del figlio Luca. Anna venne quindi allevata dalla nonna in una casa abitata dalle cinque zie Dora, Maria, Rina, Olga e Italia. L'unica presenza maschile era quella dello zio Romano. La nonna si impegnò a fondo per crescere e far studiare la nipotina, iscrivendola presso un collegio di suore francesi, dove però la bambina rimase solo pochi mesi. Magnani intraprese ben presto lo studio del pianoforte e si iscrisse al Liceo Musicale Santa Cecilia, dove rimase per due anni. Nel frattempo, si recò ad Alessandria d'Egitto in visita alla madre, ma tornò molto provata da quell'esperienza che si era rivelata molto dolorosa perché tra le due donne non era riuscito a crearsi quel rapporto affettuoso madre-figlia che sempre le era mancato. Rientrata a Roma, decise di abbandonare lo studio della musica, che non la soddisfaceva pienamente, e si indirizzò verso la recitazione. Nel gennaio 1927 iniziò a frequentare con Paolo Stoppa la scuola di arte drammatica Eleonora Duse diretta da Silvio D'Amico[19] avendo come insegnante Ida Carloni Talli. Silvio D'Amico capì subito la forza dirompente di quella ragazzina della quale, diceva, "la

Scuola non poteva insegnarle molto di più di quello che ha già dentro di sé...-, perché lei aveva già quel carisma che l'avrebbe resa indimenticabile. Raccontava a sua sorella (sceneggiatrice): "Ieri è venuta una ragazzina, piccola, mora con gli occhi espressivi. Non recita, vive le parti che le vengono assegnate. È già un'attrice...". Tra il 1929 e il 1932 fece parte della compagnia Vergani - Cimara, diretta da Dario Niccodemi. Nei primi anni Trenta si cimentò anche nel doppiaggio: sua la voce di Joan Crawford nell'edizione italiana di *Pioggia*. Nel 1932 Anna Magnani e Paolo Stoppa si ritrovarono a lavorare insieme nella compagnia di Antonio Gandusio, il quale ben presto si innamorò della Magnani e apprezzò a tal punto le sue qualità da spingerla a tentare anche la strada del cinema. Nel 1934 passò alla rivista, accanto ai fratelli De Rege, lavorando poi, a partire dal 1941, in una fortunata serie di spettacoli con Totò. Nel 1944 recitò nella rivista *Cantachiaro* di Franco Monicelli, Italo De Tuddo, Garinei e Giovannini, e nel 1945 in *Soffia so'...*. Il suo debutto cinematografico avvenne nel film *La cieca di Sorrento* (1934) di Nunzio Malasomma. Il 3 ottobre 1935 sposò il regista Goffredo Alessandrini, con cui nel 1936 girò *Cavalleria*, dal quale

si separò nel 1940, divorziando poi solo nel 1972. Nel 1938 prese parte al film *La principessa Tarakanova* di Mario Soldati, dove non recitò con la propria voce, ma fu doppiata da Marcella Rovena. Dopo numerosi film in cui interpretava parti di cameriera o cantante, riuscì a imporsi per le sue eccezionali doti di interprete spiccatamente drammatica. Fu Vittorio De Sica a offrirle per la prima volta la possibilità di costruire un personaggio non secondario, quello di Loretta Prima, artista di varietà, nel film *Teresa Venerdì* (1941). Recitò nell'avanspettacolo di Totò e interpretò il ruolo della verduraia romana in *Campo de' Fiori* (1943) di Mario Bonnard, accanto ad Aldo Fabrizi. Anna Magnani con Giulio Andreotti alla 8ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Il 23 ottobre 1942 diede alla luce il suo unico figlio, Luca, frutto di una breve relazione con l'attore Massimo Serato, che l'abbandonò non appena rimase incinta. A causa della gravidanza Magnani dovette rinunciare a girare il film *Ossessione* di Luchino Visconti, venendo sostituita da Clara Calamai. L'attrice riuscì a imporre il proprio cognome al figlio, proprio come la madre Marina fece con lei, uno dei rari casi di genealogia matrilineare che si protrae

per addirittura tre generazioni. Sempre nel 1942 recitò in *Finalmente soli* di Giacomo Gentilomo, dove fu doppiata da Tina Lattanzi. Ebbe ruoli importanti in quegli anni anche in *La vita è bella* (1943) di Carlo Ludovico Bragaglia (1943) e *L'ultima carrozzella* (1943) di Mario Mattoli. Raggiunse la fama mondiale nel 1945 e vinse il suo primo Nastro d'argento grazie all'interpretazione nel film, manifesto del Neorealismo, *Roma città aperta* di Roberto Rossellini (con il quale instaurò una relazione sentimentale), con Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero e Maria Michi. Nel film Magnani è protagonista di una delle sequenze più celebri della storia del cinema: la corsa dietro un camion tedesco, nel quale è rinchiuso il marito, al termine della quale il suo personaggio (la 'Sora Pina', ispirato alla figura di Teresa Gullace) viene ucciso dai colpi di mitra dei tedeschi. Nello stesso anno partecipò al film *Quartetto pazzo* di Guido Salvini, doppiata anche in questa occasione dalla Lattanzi, mentre l'anno successivo prese parte al film strappalacrime musicale *Avanti a lui tremava tutta Roma* di Carmine Gallone, ove fu doppiata per le scene di canto lirico dal soprano Elisabetta Barbato. Ancora nel 1946 affiancò Vittorio De Sica nella commedia *Abbasso la ricchezza!* di Gennaro Righelli, ove interpretava l'esuberante Gioconda Perfetti, una fruttivendola arricchitasi in fretta con la borsa nera nella Roma del primissimo dopoguerra.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it